



Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

☎ 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

“Senti il tocco dei ciottoli di un fiume”

di Matteo Marchesi

Senti il tocco dei ciottoli di un fiume,
il crochiare sotto i piedi della ghiaia del sentiero
il fruscio che nelle foglie infonde pace, e nel pensiero.
Guarda adesso il greto del ruscello ed il suo seme,
il frinire della carta tra lo sguardo di chi indaga:
ché la saggezza antica lascia campo ad una vita.
Pensa al bordo di un pineto e al respiro di chi muore
nell'afa che t'investe, senti me, e guarda il mare.



REGINA DI QUADRI
BPER:
Banca



AutovIA
il Resto del Carlino





Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

☎ CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

L'imboscata

di Matteo Marchesi

Arondor seguì con lo sguardo l'esercito che proseguiva nel suo tragitto, capitanato dal mitico e generoso Gladion. Durante il viaggio in quelle lande dimenticate, il generale lo aveva squadrato con quei suoi occhi accei e gli si era avvicinato. "Sei molto giovane, ragazzo... Pochi sono quelli delle nuove generazioni che, una volta reclutati, resistono al duro allenamento del soldato. Sarai un arciere infallibile un giorno" gli aveva detto con voce possente. "Per me è un onore sentire queste parole, generale" gli aveva subito risposto Arondor, colmo di ammirazione. "Per carità, chiamami Gladion!" si era limitato a ribattere il generale.

Ora l'impavido ragazzo seguiva gli ordini del suo mito alla lettera. I cento arcieri si sarebbero disposti sulla sommità della collina, in una formazione circolare su più file, per proteggere le macchine belliche abbandonate, mentre alcuni dei soldati si mettevano all'opera per rendere mobili quei residui di un altro tempo. Così fu, e li si attese.

Circa un'ora dopo si scatenò l'inferno. La sentinella, appostata qualche centinaio di metri prima dell'altura boscosa, stava correndo ansimante lungo il sentiero in salita. "Ci hanno scoperti! È un'imboscata! Arrivano!" sbraitava appesantito dall'armatura. Il panico si fece largo in alcuni dei cento cuori assiepati tra gli alberi. Da lontano il clangore metallico delle spade contro gli scudi si sovrapponeva a grida di guerra. "Qualcuno ci ha seguiti, ci hanno trovati!" urlava la sentinella. "Impossibile, nessuno è mai stato a conoscenza di questo posto. E abbiamo setacciato l'intera area, prima di lasciarcela alle spalle" disse Gladion. "Generale, i selvaggi sono qui!" La sentinella era seriamente spaventata. "Li riconoscerebbe chiunque. Sono molto numerosi e portano belve feroci al loro seguito!" continuò la sentinella. "I soldati stanno soccombendo!" concluse. Il generale rimase immobile per qualche istante, un turbinio di pensieri gli si stavano ammucchiando nel cervello. Poi gridò. "Arcieri, pronti a colpire! Sistemarsi su due file concentriche, mirare alla base della collina. Traiettoria delle frecce medio bassa: la vegetazione potrebbe essere un ostacolo!"

Un attimo dopo tutti erano in posizione. Gocce di sudore scendevano dalle tempie, le pulsazioni acceleravano. "Mirare!" Un movimento sincrono di avambracci tesi a caricare gli archi.

"Coolpire!"

All'ordine di Gladion, decine di frecce sibilarono nella luce verde del bosco. Alcune, incendiate, appiccarono immediatamente il fuoco alla base della collina. Ma era troppo tardi. Diversi selvaggi sbucarono dalla vegetazione, demoni di un altro mondo. Latrati gutturali li accompagnavano. Iniziò il massacro. Gli arcieri riuscirono a scoccare ancora due frecce ciascuno. Nessuno fallì il bersaglio, ma i selvaggi si moltiplicavano dietro ai loro caduti, come teste di esseri mostruosi. I soldati della città imbracciarono subito le spade e cominciarono il corpo a corpo. Ogni via di fuga era sbarrata, la collina era circondata. Solo la posizione strategica permetteva ai difensori un disperato arrocco.

Arondor estrasse dalla giubba, sotto l'armatura leggera, una catenina. Era il suo porta fortuna: anche grazie a quello era stato ammesso nell'esercito. Ne era convinto. Cominciò a lottare



Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

☎ 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

furiosamente, trafiggendo a un fianco un selvaggio. Fiero del primo punto a suo favore, si voltò e corse verso le catapulte, dove una decina di nemici avevano accerchiato tre suoi compagni di addestramento. Uno dei selvaggi si girò per affrontarlo. La catapulta più vicina aveva preso fuoco. Con un colpo ben assestato, l'energumeno fece volare via l'arma al ragazzo, al quale rimaneva solo un ciondolo in cui credere. Arondor si mise a correre verso la sommità dell'altura, già una freccia pronta ad essere scoccata. Un compagno lo ringraziò per il resto dei suoi giorni, dopo che un selvaggio venne trafitto da quel dardo. Una fitta alla schiena si fece largo come un'oscura certezza. Un'ascia era stata scagliata e lo aveva colpito in pieno. Si accasciò nelle foglie secche di fianco ad una ruota metallica della catapulta in fiamme. L'ultimo pensiero di Arondor fu per il generale Gladion. Aveva contribuito alla causa della sua città natia insieme a quell'uomo. Era felice.



REGINA DI QUADRI

PASTICCERIA
BOLOGNA

